

Ecovolontari in azione nei campi

RIVALTA - Gli Ecovolontari Rivaltesi segnalano la cattiva pratica di alcuni operatori di non raccogliere rifiuti abbandonati prima di iniziare lo sfalcio dell'erba con il risultato di moltiplicare e sporcare all'infinito anche grandi aree coi decespugliatori che sminuzzano le bottigliette di plastica, i pezzi di carta, i pacchetti di sigarette, insomma tutto quanto gettato dai finestrini delle auto in corsa da cittadini ben poco civili. Per fortuna dal lontano 2004 gli ecovolontari si preoccupano di ripulire da abbandoni, rifiuti e raccogliendo con infinita pazienza le centinaia di particelle che lordano bordi strada o porzioni di terreni agricoli. Non sempre riescono ad arrivare prima che il decespugliatore abbia sparato il materiale ovunque. Su questo tema hanno anche presentato una segnalazione agli uffici preposti per i necessari "richiami" agli operatori. Ma anche questo non è bastato. Così, col consueto pragmatismo, il gruppo ha organizzato una piccola azione di pulizia su di un lungo tratto della via Piossasco. Hanno agito sul terreno che ospita i 30 grandi carpini a suo tempo acquistati e messi a dimora grazie al 5 per mille devoluto dai cittadini agli ecovolontari. *«La nota particolare di questo intervento è data dal fatto che a dare una grossa mano, siano stati quattro piccoli rom, facenti parte della famiglia che ha anche altri bimbi più piccoli, tutti frequentanti regolarmente le scuole rivaltesi»*, racconta Gabrieli Cibin, presidente dell'associazione ambientalista. Un nucleo familiare che ormai da tempo ha intrapreso la strada dell'integrazione. il padre lavora, la mamma si occupa della casa mobile di loro proprietà. *«E fa regolarmente la corretta raccolta differenziata»*, sottolinea la Cibin.

I volontari a lavoro sul territorio e, sotto, Gabriella Cibin



Nell'azione collettiva di venerdì scorso hanno iniziato con qualche timore, ma via via si sono dimostrati sempre più attenti, in quella sorta di "caccia al tesoro", con tanto di premi al termine delle operazioni che hanno tre fasi: raccolta, riconoscimento materiali e corretto loro conferimento. *«Un bel risultato quale forse neppure noi ci aspettavamo»*, conclude la Cibin.